



Ministero della Giustizia

INTERROGAZIONE A RISPOSTA SCRITTA N. 4-01463 DEL SEN. CAMPIONE (res. n. 224 del 26.09.2024)

RISPOSTA

Con riferimento all'atto di sindacato ispettivo in oggetto, con il quale il senatore interrogante, traendo spunto dall'ennesimo femminicidio occorso a Torino nel mese dello scorso settembre, solleva specifico quesito in ordine ad eventuali iniziative per accertare le cause del malfunzionamento dei braccialetti elettronici e verificare l'integrità di quelli già in circolazione, si rappresenta quanto segue.

Sulla specifica vicenda giudiziaria, con nota del 23 ottobre 2024, il Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Torino, opportunamente interpellato dal Dipartimento per gli affari di giustizia del Ministero, ha trasmesso la relazione che, per completezza di esposizione, si riporta di seguito.

“In relazione a quanto indicato nella interrogazione a risposta immediata di cui all'oggetto, ed acquisite le informazioni necessarie dal Pubblico Ministero titolare del procedimento penale, si rappresenta che in ordine al funzionamento / malfunzionamento del dispositivo, braccialetto elettronico, applicato all'indagato in sede di esecuzione della misura cautelare del divieto di avvicinamento ai luoghi frequentati dalla p.o. disposta dal Tribunale del riesame in data 16.7.2024 nell'ambito del distinto procedimento penale instaurato l'estate scorsa a seguito del suo arresto in flagranza, sono in corso approfonditi accertamenti.

Allo stato sono, altresì, in corso accertamenti su quanto dichiarato dall'indagato in

sede di interrogatorio davanti al P.M. nell'immediatezza dei fatti, e cioè che era tornato a casa da circa un mese su richiesta della moglie, p.o. nel procedimento penale nel cui ambito è stata disposta la misura cautelare di cui in precedenza, e che la stessa spegneva "il telefono cellulare che serviva per rispettare la distanza imposta dal Tribunale in modo da non fare rilevare la violazione".

Questa la vicenda giudiziaria, com'è noto, l'ambito di utilizzo del cd. "braccialetto elettronico", quale dispositivo di sorveglianza e controllo da remoto ex art. 275-bis c.p.p., è stato notevolmente ampliato dalla legge n. 168 del 2023, approvata con la più ampia e trasversale convergenza politica, con il precipuo scopo di rendere più efficace la protezione preventiva e di ampliare la tutela delle vittime della violenza di genere.

Il Governo, con questo provvedimento, frutto di una scelta di coerenza con il quadro normativo sovranazionale, ha inteso rendere più efficace la protezione preventiva, rafforzando le misure contro la reiterazione dei reati a danno delle donne.

Il braccialetto elettronico ora può essere applicato alla misura della sorveglianza speciale, previo consenso dell'interessato e la verifica della fattibilità tecnica, alla misura del divieto di avvicinamento, disposto d'urgenza e in via temporanea dal tribunale, in pendenza del procedimento per l'applicazione della misura del divieto o dell'obbligo di soggiorno, alla misura coercitiva dell'allontanamento dalla casa familiare.

I dati rilevati a poco più di nove mesi dall'entrata in vigore (9 dicembre 2023) della legge n. 168 sono promettenti: basti solo pensare che, relativamente al periodo 1° gennaio – 22 settembre 2024, rispetto a quello analogo dello scorso anno, il numero degli eventi omicidiari risulta in diminuzione, da 260 a 215 (-17%), come pure è in calo il numero delle vittime di genere femminile, che da 91 scendono a 76 (-16%).

Anche i delitti commessi in ambito familiare/affettivo fanno rilevare un decremento nell'andamento generale, passando da 116 a 103 (-11%); si registra, inoltre, una diminuzione per quanto attiene al numero delle vittime di genere femminile, che da 76 scendono a 68 (-11%).

In flessione, rispetto allo stesso periodo del 2023, anche il numero degli omicidi commessi dal partner o ex partner, che da 53 diventano 47 (-11%), e quello delle relative vittime di genere femminile, che da 48 passano a 41 (-15%).

Questo dispositivo, dunque, finalizzato al monitoraggio a distanza di soggetti sottoposti a specifici provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria, rappresenta un efficiente strumento operativo di contrasto alla violenza di genere.

Ciò nonostante, il servizio di monitoraggio – affidato al RTI costituito tra le Società “Fastweb S.p.A.”, in qualità di mandataria, e “SIELTE S.p.A.”, in qualità di mandante – non si è rivelato immune da alcune problematiche connesse al funzionamento dei dispositivi, che sono state oggetto di esame da parte del Tavolo tecnico interforze, istituito presso il Ministero dell'Interno e che vede la partecipazione anche di questo Dicastero e della Società fornitrice del servizio.

Premesso che in tutti i casi accertati di malfunzionamento dei cd. braccialetti elettronici si provvede alla loro sostituzione, il Governo tutto e le strutture competenti sono costantemente impegnati a rendere sempre più efficaci tali strumenti di prevenzione.

Invero, durante i lavori del citato Tavolo tecnico sono state individuate le criticità – riconducibili essenzialmente alla mancanza di copertura di rete e alla verifica preventiva della fattibilità tecnica della misura imposta dall'articolo 275-bis c.p.p. e poste a carico della P.G. – come pure le soluzioni tecniche.

È stato, infatti, richiesto a Fastweb di procedere alla verifica preventiva anche presso l'abitazione/dimora abituale della vittima e dello stalker e non solo, come è accaduto sino ad oggi, presso l'ufficio di polizia che ha in carico la misura: tale verifica consentirà di escludere ambienti che potrebbero già da subito evidenziare la mancanza di una adeguata copertura di rete.

È stato altresì richiesto a Fastweb di operare una categorizzazione degli allarmi da segnalare, peraltro, direttamente all'Ufficio di polizia che ha in carico la misura, così da “alleggerire” il carico di lavoro delle sale operative. Tutto ciò al fine di garantire una migliore gestione del carico di lavoro delle sale/centrali operative.

Infine, per fare in modo che le Forze di Polizia intervengano tempestivamente rispetto a ogni situazione di rischio o pericolo per le potenziali vittime, il Tavolo tecnico sta predisponendo linee guida in modo da orientare in modo uniforme il *modus operandi* del personale preposto alla gestione del sistema di monitoraggio.

Il Ministro
Carlo Nordio

[Testo dell'interrogazione](#)